



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO  
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

# Il Piano “Italia Digitale”

*L’Agenda Digitale per migliorare  
l’efficienza, la competitività e  
l’occupazione del nostro Sistema Paese*

- ◎ **L'Agenda Digitale**
  
- ◎ **Il Piano "Italia Digitale"**
  - > **Le direttrici del Piano**
  - > **I servizi**
  - > **Le attività del Ministero dello sviluppo economico già realizzate o in avvio**
  - > **Le Infrastrutture**
    - **Il Piano Nazionale banda larga per azzerare il digital divide**
    - **Il Piano per le reti di nuova generazione: la banda ultralarga nelle case e nelle aziende italiane**

## L'Italia e l'Agenda Digitale Europea

A fine 2008 il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni – ha avviato il “Piano Italia Digitale” con l’obiettivo di digitalizzare completamente le infrastrutture di comunicazione del Paese. Nel corso del 2010 il Piano è stato integrato con gli ambiziosi obiettivi che l’Europa si è prefissata con l’Agenda Digitale.

Con la definizione dell’Agenda Digitale, infatti, la Commissione Europea ha lanciato la strategia portante per contribuire alla crescita dell’Unione, nel prossimo decennio, massimizzando l’impatto economico e sociale delle ICT e, in particolare della rete Internet.

L’Agenda rappresenta una delle iniziative faro individuate nella più ampia strategia EU2020, finalizzata ad una crescita *inclusiva, intelligente e sostenibile* dell’Europa, e si snoda su sette direttrici principali, relative a: larga banda; mercato unico digitale; standard e interoperabilità; sicurezza informatica; ricerca e innovazione; servizi digitali; proiezione internazionale e *governance*.

Per adempiere agli obiettivi dell’Agenda Digitale, dunque, è fondamentale il coordinamento fra le Amministrazioni pubbliche, sia centrali sia locali e fra queste e il mercato.

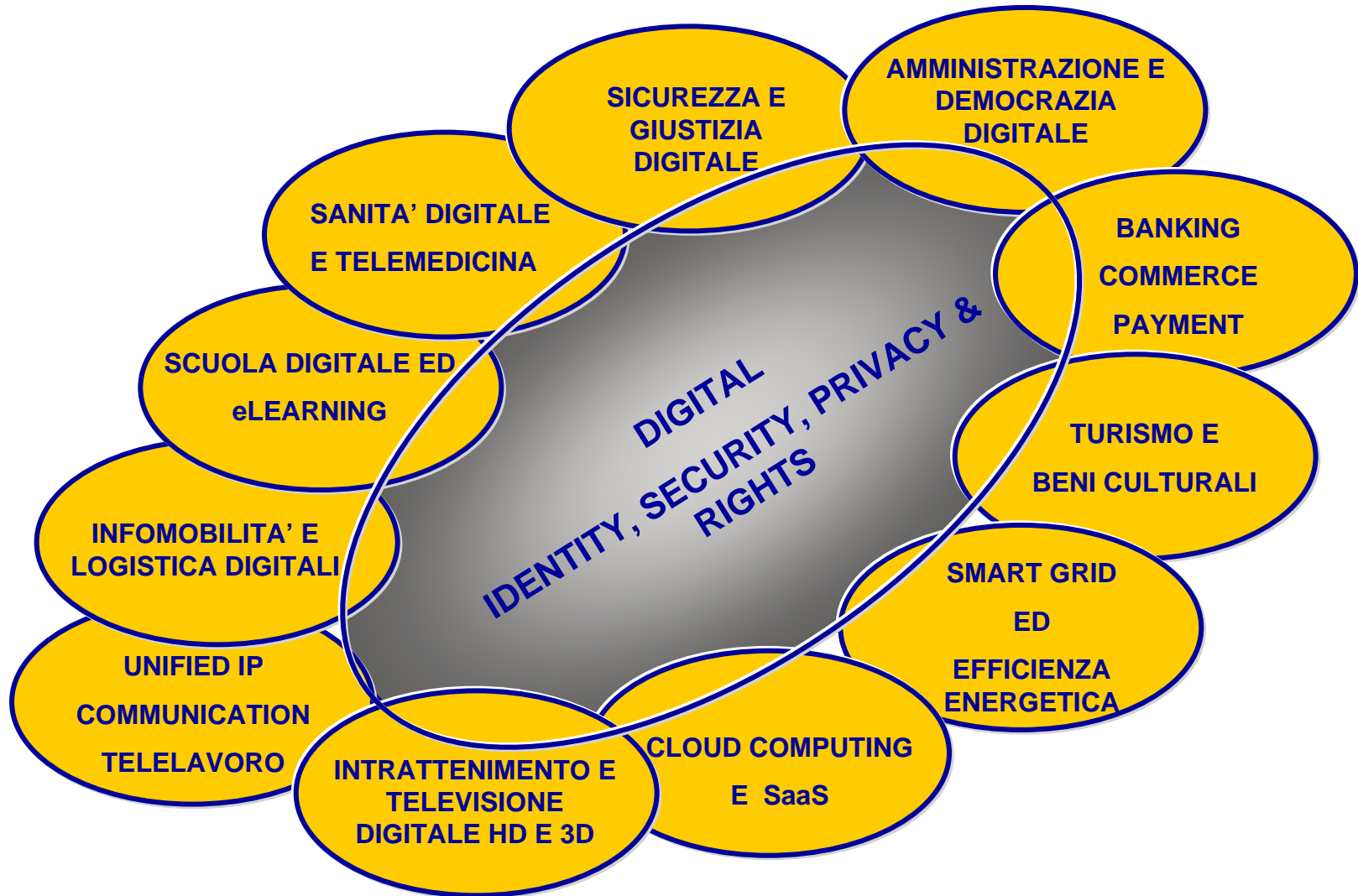
**Il Piano Italia Digitale è lo strumento studiato dal Governo per stimolare lo sviluppo dell’infrastruttura digitale e favorire la diffusione su larga scala dell’uso delle Tecnologie, dei Servizi e dei Processi Digitali ed ottenere maggiore Competitività, Produttività ed Efficienza, ossia sostenere la crescita economica e l’occupazione nel Paese. Questo perché la Rete di telecomunicazioni è la Rete delle Reti necessaria allo sviluppo e alla competitività di tutte le altre, fisiche o virtuali che siano. Per tale ragione il suo sviluppo è al centro dell’attenzione e dell’azione del Ministero e del Governo nel suo complesso.**

**I due pilastri del Piano sono il Piano Nazionale Banda Larga per azzerare il digital divide e il Piano per le reti di nuova generazione. Quest’ultimo, in particolare, permetterà agli italiani di navigare su internet a una velocità superiore i 100 mbps sia su rete fissa (FTTH) per almeno il 50 per cento della popolazione, sia su rete mobile (LTE), entro il 2020.**

# I benefici della politica di sviluppo delle Infrastrutture per le Reti a Banda Larga ed Ultra Larga

- Forte contributo all'efficientamento dei processi della PA e delle Imprese con riduzione a lungo termine della spesa improduttiva per 30 miliardi di €/ anno (valutazione di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici)
- Forte sostegno diretto all'occupazione: il solo Piano per le reti di nuova generazione occupa 10.000 persone nel 2011, 15.000 nel 2012, 17.000 nel 2013, 19.000 nel 2014 fino ad un massimo di 26.000 nel 2016.
- Impulso deciso all'accelerazione della crescita del PIL
- Il rilancio del settore ICT in Italia, un tempo uno dei settori di punta del Made in Italy tecnologico, oggi in regressione sistematica.

# I servizi dell'Italia Digitale



# Le direttrici del Piano "Italia Digitale"

**Sviluppare Contenuti Digitali Pubblici**

**Proteggere privacy e Diritto D'Autore**

**Sviluppare e-Commerce ed e-Payment**

**Contenuti  
Digitali**

**Attuare il Piano Servizi Digitali**

**Adeguare le Norme al Digitale (CAD)**

**Prevedere lo Switch Off dei servizi**

**Servizi  
Digitali**

**Infrastrutture  
Digitali**

**Completare Banda Larga e Digitale**

**Sviluppare NGN e "Future Internet"**

**Assegnare Nuove Frequenze**

**Domanda  
Digitale**

**Incentivare ed Educare al Digitale**

**Aiutare ed includere i deboli**

**Realizzare l'accesso Multicanale**

# Italia Digitale: Le attività del Ministero dello sviluppo economico già realizzate o in avvio (1)

1. Il Database del servizio di connettività a banda larga e ultralarga – aggiornato periodicamente mediante Consultazione Pubblica, offre la mappatura completa e puntuale dell’offerta di connettività in Italia: evidenzia le aree in *digital divide* e orienta i piani di sviluppo di reti a banda larga e ultralarga guidati dal Governo.

2. Il Piano Nazionale Banda Larga - lanciato a giugno 2009, per il superamento del *digital divide* nel nostro Paese che interessava oltre 8 milioni di italiani e che oggi, grazie ai lavori già effettuati ed in corso si ridurrà di quasi la metà già entro giugno di quest’anno. Il Ministero dello sviluppo economico con la fattiva collaborazione delle Regioni ha speso e impegnato 395 milioni di euro per il completamento del Piano. Quasi tutte le Regioni (eccetto Valle d’Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano), infatti, hanno destinato al Piano Nazionale Banda Larga propri fondi anche di origine comunitaria (FEASR e FESR).

Abbiamo aperto fino ad oggi 874 cantieri, occupando 3000 unità ogni anno e ci apprestiamo ad aprirne ulteriori 600 (bando gara già chiuso) entro la prima metà del 2011.

Ci accingiamo, infine, ad aprire ulteriori 400 cantieri con un nuovo bando che chiuderà ad aprile 2011.



## Italia Digitale: Le attività del Ministero dello sviluppo economico già realizzate o in avvio (2)

3. Lo switch-off della televisione analogica: il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico ha definito un calendario per lo *switch-off* delle reti televisive analogiche all'avanguardia in Europa. Il Piano di *switch-off* sta proseguendo con successo in tutte le Regioni italiane. I cittadini ormai abituati alla qualità digitale non sono più disposti a fruire della televisione analogica e sono i primi a chiedere di anticipare la conclusione del Piano di un anno (2011, anziché 2012). L'Italia quindi, leader nel piano di switch-off, sarà anche una delle prime nazioni a concluderlo.

4. Gara per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze in banda 800 MHz: il Governo italiano ha deciso di anticipare tale gara al 2011, accelerando a tal fine il necessario passaggio dello switch-off della televisione analogica.

Una decisione importante e strategica che ha una duplice finalità pubblica: garantire a tutti i cittadini una maggiore qualità del servizio e liberare le risorse frequenziali in banda 800 ora utilizzate per il passaggio al digitale.

Si tratta di frequenze molto pregiate che – anche ai sensi della decisione della Commissione europea, devono essere impiegate per scopi strategicamente rilevanti: in particolare per i servizi di comunicazione elettronica mobili in banda larga.

Dal 1° gennaio 2013 tali frequenze saranno in uso alla telefonia mobile: ciò ci colloca all'avanguardia in Europa.

## Italia Digitale: Le attività del Ministero dello sviluppo economico già realizzate o in avvio (3)

Per realizzare gli obiettivi prefissati con l'Agenda Digitale era fondamentale stabilire un coordinamento tra le Amministrazioni centrali e quelle locali e fra queste e il mercato. Senza una collaborazione sinergica sarebbe stato impossibile perseguire un obiettivo di così lungo termine (10 anni). Per questa ragione il Ministero dello sviluppo economico ha avviato una campagna di sensibilizzazione verso tutte le altre amministrazioni coinvolgendole direttamente nei progetti strategici, attraverso al firma di apposite convenzioni.

5. Il Ministero dello sviluppo economico ha condiviso il Piano Nazionale Banda Larga, già all'attenzione della Commissione Europea, con le Regioni e ha definito piani esecutivi di implementazione dell'infrastruttura di comunicazione elettronica nei territori privi del servizio di connettività veloce.

Sono stati siglati accordi di programma tra Ministero e quasi tutte le Regioni italiane (non hanno aderito solo il Trentino Alto Adige e la Valle D'Aosta) per il cofinanziamento degli interventi necessari per portare la banda larga nei propri territori in *digital divide*.

## **Italia Digitale: Le attività del Ministero dello sviluppo economico già realizzate o in avvio (4)**

**6. Il Ministero dello sviluppo economico ha coinvolto anche le Province italiane (Upi) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) nel Piano Italia digitale, per un coordinamento con gli enti locali di tutte le attività realizzate nel Paese per lo sviluppo delle reti di comunicazione elettronica, nonché per una corretta attuazione delle procedure di semplificazione amministrativa introdotte in materia sia di connettività fissa sia mobile.**

**7. E' stata avviata insieme all'ANCI, il tavolo di coordinamento con tutti gli stakeholders per la definizione di un CATASTO del sottosuolo volto a facilitare la condivisione delle infrastrutture ottimizzando gli investimenti e riducendo l'impatto ambientale.**

**8. Procedure di semplificazione amministrativa introdotte in materia sia di connettività fissa sia mobile con le leggi n. 133 del 2008, n. 69 del 2009 e n. 40 del 2010.**

## **Italia Digitale: Le attività del Ministero dello sviluppo economico già realizzate o in avvio (5)**

*L'Agenda digitale ambisce a raggiungere entro il 2020 un mercato digitale unico e dinamico; in quest'ottica l'Italia*

- 9. sta procedendo con il recepimento delle nuove direttive (Direttiva 2009/140/CE e Direttiva 2009/136/CE) che revisionano il quadro regolamentare sulle comunicazioni elettroniche in coordinamento con Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio; Ministero della Giustizia; Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; Garante per la Privacy e la tutela dei dati personali.*
- 10. Partecipa al dibattito promosso in sede europea sull'annullamento delle differenze fra le tariffe in roaming internazionale e le tariffe nazionali*
- 11. Rafforzerà le prescrizioni in materia di sicurezza ed integrità delle reti, di sicurezza e riservatezza delle comunicazioni nonché di protezione dei dati personali*
- 12. L'Italia continuerà a partecipare attivamente al Comitato di Gestione del Programma Safer Internet della Commissione Europea e ad coadiuvare i lavori del Comitato Consultivo del Progetto "EAST EAsy to STop-it", per la tutela dei minori, promosso nell'ambito del medesimo programma europeo, volto a realizzare e promuovere strumenti idonei a favorire e facilitare un utilizzo sicuro dei nuovi mezzi di comunicazione – Internet e Telefonia Mobile – da mettere a disposizione degli utenti.*

# Le Infrastrutture per l'Italia Digitale

- **La strategia di forte velocizzazione della Trasformazione Digitale dei processi chiave del nostro Paese richiede quindi, prioritariamente, una forte velocizzazione dell'evoluzione delle Reti:**
  - **Il completamento della copertura a Banda Larga (Piano Nazionale anti digital divide)**
  - **Il deciso avvio dello sviluppo delle reti a Banda Ultra Larga (Piano NGN)**
- **Il Piano del Governo per l'eliminazione del Digital Divide deve essere concluso entro il 2013 come pianificato per portare la banda larga ai quasi cinque milioni di cittadini ancora esclusi dal servizio di internet veloce.**
- **Il Piano del Governo per lo sviluppo delle Nuove Infrastrutture per le Reti di Nuova Generazione deve essere avviato in Partnership Pubblico Privata al fine di accelerare e ottimizzare la realizzazione di un obiettivo dell'Agenda europea che è al di fuori delle attuali capacità d'investimento del sistema delle TLC italiane: ovvero sviluppare infrastrutture di nuova generazione per circa la metà della popolazione entro il 2020;**

# Il ruolo del Governo nelle Infrastrutture Digitali

- **Attuatore della politica industriale sulle infrastrutture strategiche del Paese:**
  - Investendo in modo diretto senza l'uso di finanziamenti a fondo perduto creando sinergia con tutti gli altri investitori istituzionali pubblici e privati e le aziende di settore;
  - Coordinando un piano unico di intervento sulle infrastrutture che operi in condivisione di quelle già esistenti nel sottosuolo;
  - Intervenendo con tutte le facilitazioni normative ed amministrative necessarie al rapido sviluppo delle Reti;
- **Aggregatore di tutti gli stakeholders necessari (il 10 novembre 2010 il Ministro dello sviluppo economico ha firmato un MOU per lo sviluppo delle reti di nuova generazione con i venti principali operatori tlc italiani);**
- **Interlocutore e propulsore degli Enti Locali (in particolare delle Regioni) mantenendo l'unitarietà del Piano che potrà svilupparsi in un'ottica federalista mediante strutture regionali che lo cofinanziano.**
- **Gestione della way out a favore del mercato entro 12 anni**

# Il Piano per le Reti di nuova generazione

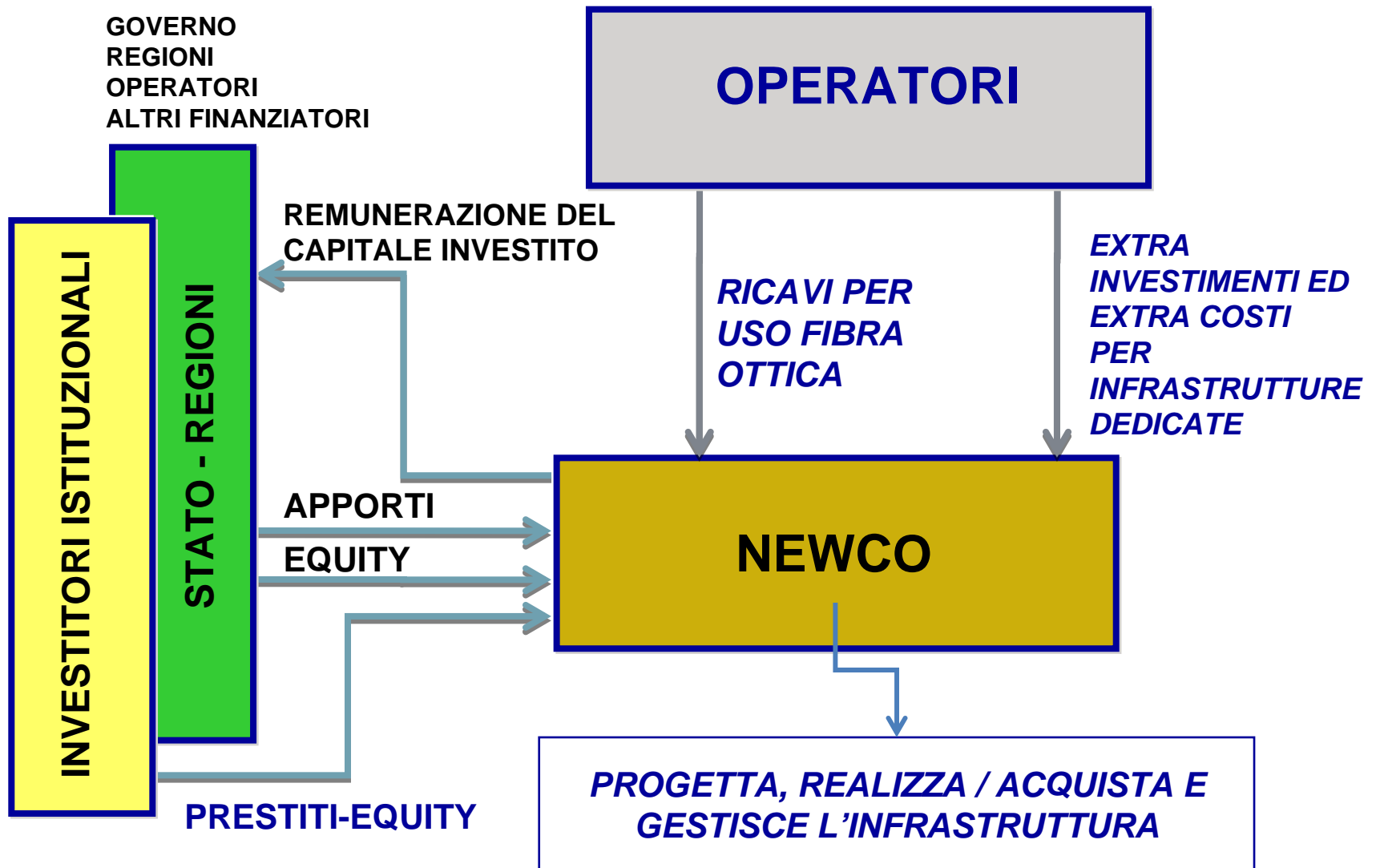
- Il modello di sviluppo delle Infrastrutture per le Reti di Nuova Generazione consiste nella creazione di una Società che presieda allo sviluppo delle infrastrutture di rete, aperta alla partecipazione del Governo, delle Regioni, di Investitori Istituzionali e – ovviamente – degli Operatori di Telecomunicazioni, con un sistema infrastrutturale aperto e profuturo, governance inizialmente a guida pubblica, coordinamento a livello nazionale, ma declinabile su base regionale, con la massima flessibilità rispetto alle esigenze e alla capacità di spesa delle diverse realtà territoriali.
- Si tratta di un piano che prevede investimenti per circa 8 miliardi di euro in 10 anni (di competenza in misura prevalente di investitori istituzionali pubblici e privati, con un contributo dell'Industria del settore) per le infrastrutture e per circa 2 miliardi di € per l'Elettronica ed il software dei Servizi (di competenza prevalente dell'Industria)

## Un MOU per le Reti di nuova generazione

- Le reti di nuova generazione sono un traguardo a cui il Paese deve saper guardare, poiché rappresenta un'arma competitiva che fra qualche anno sarà decisiva proprio come oggi lo è l'eliminazione del *digital divide*.
- I venti principali operatori di telecomunicazioni nazionali – Telecom, Vodafone, Fastweb, Wind, BT, H3G, Tiscali e FOS hanno siglato - assieme al Ministro dello sviluppo economico - Paolo Romani – un *Memorandum of Understanding* per lo sviluppo delle reti di nuova generazione mediante un modello innovativo di attuazione dei medesimi obiettivi fissati con l'Agenda Digitale europea affinché - entro il 2020 - il 50 per cento degli italiani sia abbonato a servizi con velocità superiore a 100 Mbps.
- La definizione del Piano esecutivo è affidata a un apposito Comitato istituito il 30 novembre con Decreto Ministeriale. Tale Comitato presieduto dal Capo Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico Roberto Sambuco e partecipato da un rappresentante per ciascuno degli operatori firmatari, per la creazione di una Società per la realizzazione delle infrastrutture passive volte allo sviluppo di reti di nuova generazione, con l'obiettivo di coinvolgere le Regioni, gli Enti locali e le Istituzioni finanziarie pubbliche e private



# La Governance del Piano



# Linee Guida del Progetto dell'Infrastruttura

- **Oggetto dell'intervento** : Il progetto è finalizzato alla realizzazione di cavidotti, fibre ottiche spente, collegamenti verticali, permutatori ottici e collegamenti ottici per stazioni radio base in linea con il principio di sviluppo di una infrastruttura neutrale ed aperta;
- **Area dell' intervento**: il progetto, in accordo con la Regolamentazione UE e Nazionale sulle NGN e con la normativa sugli “Aiuti di Stato”, si sviluppa geograficamente sul territorio sino a coprire circa 13 milioni di Unità Immobiliari (il 50% del totale) ed oltre 3 milioni di palazzi. In alcune città ove vi sono già previsti progetti di sviluppo impegnativi di reti NGAN, potranno essere sviluppate, secondo il principio di sussidiarietà definito nel MOU, o esclusivamente le sole infrastrutture inevitabilmente comuni (ad esempio le terminazioni di edificio ed i collegamenti verticali) ovvero le intere infrastrutture in sotto-aree non interessate a breve medio termine dai progetti degli Operatori coordinando gli interventi in modo da evitare inutili duplicazioni sulle infrastrutture di posa e dunque offrire opportunità per uno sviluppo più veloce e meno oneroso dei suddetti progetti.

## Linee Guida del Progetto dell'Infrastruttura

- **Sviluppo delle Infrastrutture Comuni:** L'infrastruttura comune a tutti gli Operatori è composta da collegamenti verticali negli edifici ed orizzontali nella rete secondaria dimensionati a saturazione (1 fibra per UI). Le sezioni di infrastruttura più centralizzate sono dimensionate in base alle esigenze di copertura e di architettura di rete dei singoli operatori. Lo sviluppo condiviso è basato sul modello di “Infrastruttura Campione”, di tipo Multi - GPON + 20% di collegamenti punto-punto (P2P) specializzati principalmente per le esigenze delle imprese.
- **Sviluppo di Infrastrutture Dedicate:** Il Progetto prevede anche la possibilità di investimenti per realizzare infrastrutture aggiuntive rispetto a quelle condivise dell' Infrastruttura Campione (ad esempio una quantità di fibre ottiche e di canalizzazioni in rete primaria maggiori di quelle previste nel modello campione, gli splitter e le attestazioni delle fibre negli edifici, accessibili e gestibili per assicurare le permutazioni tra UI e reti dei vari Operatori, che caratterizzano ciascuna rete GPON). Tali investimenti sono attribuiti agli Operatori cui fanno riferimento tali realizzazioni.

# La gestione intelligente del sottosuolo

- ◎ Il Piano per le reti di nuova generazione presuppone il principio di “Gestione Intelligente e Pianificata del Sottosuolo” secondo il quale:
  - vengono sviluppati i progetti dei tracciati per le infrastrutture NGAN con sufficiente anticipo rispetto agli interventi esecutivi;
  - vengono condivisi annualmente i piani di tutti gli operatori che intervengono sul sottosuolo per: reti elettriche, reti idriche, reti fognarie, reti di teleriscaldamento, reti per la distribuzione del gas, reti per l’illuminazione pubblica ed infine interventi di manutenzione straordinaria del manto stradale (a titolo di esempio a Roma nel 2010 la somma di tali interventi insiste sul 10% delle strade utili al progetto di infrastruttura NGAN);
  - vengono stabilite in opportuni MOU con i Comuni, le Utilities locali e gli altri soggetti coinvolti le regole tecniche ed economiche per la realizzazione dei parallelismi per ospitare i microtubi utili al Progetto delle Infrastrutture NGAN;
  - viene adeguato il corredo normativo per rendere disponibili tutte le infrastrutture già esistenti, autorizzare scavi a basso impatto (no dig, minitrincea, microtrincea)
- ◎ La conseguenza dell’applicazione di tale principio consente di prevedere una significativa percentuale di canalizzazioni esistenti o sviluppate secondo i parallelismi qui descritti (nei calcoli economici sono considerati entrambi i casi infrastrutture esistenti).

- **Per maggiori informazioni si rimanda al testo del Memorandum of understanding e al relativo allegato tecnico, disponibile sul sito del Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni.**
- **oppure al seguente indirizzo e-mail:  
[capodip@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:capodip@sviluppoeconomico.gov.it)**